Anno XXVIII — Venerdì 23 Febbraio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 47

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

fatta ieri (21) alla Camera dal ministro del Tesoro, on. Sonnino Sidney, ha l'incontestabile merito di aver fatto conoscere al Paese senza reticenze, senza parafrasi, il vero stato — purtroppo molto triste — delle nostre finanze.

Mai, da quando cessò di essere ministro delle Finanze Quintino Sella, si parlò dai banchi ministeriali con tanta franchezza.

Il disavanzo ammonta a 177 milioni di lire, come si vede una cifra molto rispettabile.

In Francia il disavanzo passa i 200 milioni, ma quel Governo ne fa poco caso, poichè il paese offre molte risorse, la circolazione monetaria è ben regolata, e — dolorosa confessione — il capitale è patriottico, ciò che non è da noi.

Nel suo complesso l'esposizione del ministro del Tesoro ci ha fatto buona impressione; si potrà discordare su qualche punto, ma non si può negare che il ministro ha dimostrato di aver studiato molto bene la nostra intrica tissima situazione finanziaria.

Come si prevedeva vengono proposti alcuni ripristinamenti di vecchie imposte e qualche aumento delle esistenti.

Naturalmente che le proposte incontreranno forte opposizione, specialmente i due decimi della fondiaria e l'aumento sul sale, quest'ultimo è la sola delle imposte enunciate che tocca anche la classe meno agiata.

L'aliquota della ricchezza mobile è aumentata di poco e speriamo che non solleverà molte obbiezioni.

La più forte opposizione susciterà certo la tassa di ricchezza mobile sulla rendita portata al 20 per cento. Questo aumento d'imposta cade principalmente sui capitalisti, che in Italia sono sempre coloro che gridano maggiormente.

Su questo punto il Governo sarà forse costretto a fare qualche concessione, poichè potrebbe darsi il caso che ingenti capitali per effetto di... patriottismo spariscano dall'Italia e passino all'estero.

L'aumento del dazio sul grano si dimostra ora una necessità, ma per i consumatori rimane il vantaggio dell'abolizione del dazio governativo sulle farine. Ci piace la dichiarazione che il Governo « chiede la facoltà di sopprimere il dazio sul grano, quando il prezzo minacci un notevole rincaro del pane. »

Troviamo degna di plauso la proposta abolizione dell'indennità per gli impiegati residenti in Roma, poichè ora la vita, nella capitale, non costa più che a Napoli, Milano, Torino, ecc. ecc. L'abolizione dovrebbe estendersi però anche agli impiegati attualmente residenti in Roma, nel senso che l'indennità dovrebbe essere loro diminuita di anno in anno, fino alla definitiva scomparsa.

Come naturalmente conseguenza delle proposte governative, veniva la domanda dei pieni poteri per le riforme organiche, che venne anche presentata.

Ora dunque la Camera ha innanzi a se una questione importantissima e d'interesse supremo per il Paese.

Le proposte del governo potranno anche subire qualche modificazione, ma supratutto devono essere discusse con serietà, avendo per solo scopo di conciliare l'interesse dello Stato con quello dei contribuenti.

Fert

L'imposta sull'entrata

Circa questa nuova imposta annunciata dall'on. Sonnino, ecco alcuni dettagli.

Il ministro del tesoro disse:

« Le modalità dell'imposta generale sull'entrata sono determinate in un separato disegno di legge, affinchè si abbia miglior agio di discuterle ampiamente.

Basti per ora accennare che ad evitare l'odiosità delle dichiarazioni e delle indagini fiscali sul reddito, si è preferito desumere l'entrata netta disponibile dalla spesa per la casa, variando il coefficiente di riduzione secondo l'importanza dei luoghi di residenza ed aumentandolo in ragione dell'altezza della spesa per la casa.

E' dato modo altresì di correggere i più gravi errori nella estimazione dell'entrata così indiziariamente desunta.

Alla nuova imposta sarebbe assoggettato solamente chi ha un'entrata superiore alle 2 mila lire, con l'esenzione costante di una quota di 1500 lire.

La mite aliquota normale dell' 1,50 per cento si applicherebbe solamente alle entrate superanti 4 mila lire. Da 1500 a 4000 l'aliquota sarebbe ridotta all'1 per cento. »

Il Re e il programma finanziario

Si assicura che S. M. il Re si è astenuto dal fare quasiasi apprezzamento sul programma finanziario del gabinetto, ma che ha ripetutamente dichiarato ai ministri che bisogna assolutamente ristabilire il pareggio e non ricadere più nei disavanzi.

L'on. Crispi avrebbe assicurato il Re che se la Camera ed il Senato approveranno tutti i provvedimenti, il bilancio dello Stato non correrebbe più il rischio di nuove oscillazioni.

I commenti della stampa romana

L'*Opinione* dice che l'analisi delle condizioni sembrò un po' esagerata in qualche punto. L'esposizione finanziaria è un'opera vasta, complessa e merita uno studio diligentissimo. Le impressioni non sono giudizi, essa continua, tuttavia non possiamo tacere che le impressioni della Camera non sono molto favorevoli.

Non pertanto conviene riconoscere che l'onorevole Sonnino di tutto si è occupato ed a tutto ha pensato. L'opera sua può essere in tutto o in parte modificata o anche respinta, ma è opera completa.

La *Riforma* dice che la parte critica dell'esposizione fu generalmente lodata per la chiarezza ed il coraggio dimostrato.

Da molti anni la Camera non aveva udito dal banco ministeriale altrettanta sincerità.

La parte positiva fu accolta in vario senso, secondo le idee e gli umori dei vari settori della Camera.

Il *Parlamento* constata che l'esposizione produsse una grande impressione.

Il *Popolo Romano* rileva che le proposte salienti dell'on. Sonnino furono accolte da vivissimi commenti.

L'*Italie* dice che il discorso Sonnino produsse una grande impressione, che fu soltanto parzialmente favorevole. Soggiunge che tutto il programma del Ministero non passerà, ma la Camera ne approverà la parte più importante e più necessaria.

La *Tribuna* loda la franchezza ed il coraggio dell'on. Sonnino, ma trova insufficienti le economie, e crede dannose alcune proposte di tasse. Solo riconosce che colla odierna esposizione entrammo in uno dei più importanti e decisivi periodi della vita italiana.

Un commento inglese

Londra, 22. Il *Times*, commentando l'esposizione finanziaria di Sonnino, dice che tutti gli amici d'Italia sperano che il patriottismo italiano supererà qualunque opposizione e la Camera coglierà la migliore delle occasioni, giammai offertasi all'Italia, di ristabilire la sua posizione finanziaria.

Le ultime impressioni

Si rinunzierà all'aumento sul sale

Telegrafano alla *Gazz. di Venezia*:

L'esposizione finanziaria, meglio studiata, incontra forti approvazioni.

La cifra dell'imposta nel suo complesso impressiona, ma, esaminati singolarmente i provvedimenti proposti, si vede che essi sono inspirati a base democratica.

Forse l'aumento del sale sarà ritirato, accrescendo invece d'una lira il dazio sul grano.

Il Governo si crede sicuro della maggioranza.

Qual è il ministro più ricco d'Europa

Scrive il *Pensiero* di *Nizza*:

Due anni or sono si sarebbe potuto dare una risposta precisa a questa domanda. Strano a dirsi! La potenza più povera possedeva il ministro-presidente più ricco. La fortuna del marchese di Rudinì, che era allora al potere, è infatti valutata a duecento milioni di lire (?)

Veniva secondo un altro marchese, il marchese di Salisbury, colle sue ottantamila lire sterline di rendita.

Oggi tiene il primato uno statista inglese: lord Ripon, ministro delle colonie. Il quale dispone della rendita annua di centomila sterline.

Tutti i ministri tedeschi, austriaci e ungheresi sono poveri diseredati che non possono lottare con lui.

Il nuovo Libro Verde

sui fatti di Aigues-Mortes

621 operai che lasciarono la Francia — 99 feriti — 9 morti — 16 scomparsi

Ecco il sunto del nuovo *Libro Verde* presentato al Parlamento dal ministro degli esteri Blanc. Comprende 19 documenti che vanno dal 10 dicembre 1893 al 26 gennaio 1894; nel primo risulta che Perier offerse di chiedere al parlamento francese 420,000 franchi a condizione che il governo nostro domandasse al parlamento italiano 30.000 per indennità dei fatti di Roma, Napoli e Genova. Brin risponde (11 dicembre) ringraziando e dicendo che la crisi ministeriale è causa del ritardo. Ressmann (11 dicembre) partecipa che la nota indennità servì come base agli accordi sulla somma di 420.000 franchi contro 30,000 e dice che gli operai italiani costretti a lasciare la Francia furono 621 fra cui 99 feriti più o meno gravemente. Aggiunge che i morti in quella data erano 9 e 16 gli scomparsi.

Le basi dell'indennità comprendevano la perdita degli effetti, la perdita del denaro e la perdita dei salari. Pei morti l'indennità veniva stabilita in fr. 20 000 per ciascuno; pei feriti l'indennità variava secondo l'entità delle ferite. Veniva infine fatta riserva pelle famiglie degli scomparsi.

Blanc. (18 dicem.) telegrafa a Ressmann «che il nuovo gabinetto ha trovato già chiuso ufficialmente l'incidente di Aigues-Mortes; ritiene quindi non esservi più luogo per parte sua una occupazione *ex novo* e che la soluzione risulta dal *libro verde* presentato al parlamento. Se il nuovo ministero francese volesse proporre nuove condizioni pel pagamento dell'indennità si riaprirebbe l'incidente; il che deve evitarsi di comune accordo ed il governo italiano è nel fermo proposito di fare ciò a scanso di nuove occasioni di irritazione tra i due paesi. » Il Governo italiano interpreta spontanea l'offerta del governo francese come inspirata al desiderio di togliere di mezzo la cagione dell'animosità fra i due popoli e dal sentimento di solidarietà dei go governi civili verso gli onesti lavoratori senza distinzione di nazionalità; ed è sotto questo unico aspetto che sentesi disposto a versare la somma di franchi trentamila a vantaggio dei francesi che soffersero dei danni in Italia in conseguenza dei fatti di Aigues Mortes.

Perier (31 dic.) fa delle osservazioni e vorrebbe fare una questione sola. (3 gen.) Blanc ripete il già detto e dice non potersi riunire le due questioni, cioè quella degli impegni spontanei assunti dalla Repubblica e quella che potrebbe riguardare l'offerta del governo italiano.

Gli impegni francesi risultano da dichiarazioni esplicite di Develle (20 nov.) In quanto alla forma dell'adempimento il governo francese faccia ciò che vuole, è affar suo. Chiede solo si abbia fiducia nell'Italia per rispondere con una cortesia. Perier (9 genn.) insiste, però gli basta la parola di Blanc.

Blanc (10 genn.) non vuole equivoci e conferma le precedenti istruzioni. Il ministro degli esteri francese torna ad insistere.

Il 12 gennaio Blanc, comunica a Ressmann che avendo avuto occasione di intrattenersi con Billot dissegli che sembrando abbandonata dal governo della repubblica la proposta dell'indennità alle vittime di Aigues Mortes, credeva opportuno che egli, benchè non autorizzato a trattare qui tale questione, potesse attestare quale fosse stato il costante pensiero del presente gabinetto al riguardo.

Ressmann (17 gennaio) comunica che il governo della repubblica si è convinto della convenienza di non mancare all'impegno spontaneamente preso, lasciando cadere per motivo di forma, la questione dell'indennità e che alla sua lettera 11 gennaio Perier risponderà desistendo dalla esigenze della procedura parlamentare.

Blanc (20 gennaio) prende atto dell'impegno riconosciuto dal governo francese — Perier (25 gennaio) informa Ressmann che mette immediatamente a disposizione del governo italiano la somma di 420,000 franchi per indennità alle vittime di Aigues-Mortes. — Blanc (25 gennaio) autorizza Ressmann a riscuotere e segnare ricevuta di 420.000 franchi. Il 26 gennaio scrive a Billot che il governo del Re, desideroso di rispondere con egual sentimento e buonvolere alla testimonianza data dal governo francese, mette a sua disposizione un buono di trentamila lire in oro sul tesoro italiano dei danneggiati francesi in seguito ai fatti di Aigues-Mortes.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 febbraio 1894

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 15,10.

Dopo alcune modificazioni si discute il Codice militare.

Parlano Canonico, Pierantoni e Ottolenghi e levasi la seduta alle ore 16.45.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

La seduta è aperta alle 14.

Sono presenti più di 300 deputati.

Il Presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura di una mozione di Turbiglio Sebastiano per la nomina di una commissione parlamentare, col mandato di ricercare se le somme, la cui ripartizione ed assegnazione la legge rimette al giudizio dei ministri, sieno state sempre adoperate negli ultimi dieci anni secondo lo spirito di ciascuno dei rispettivi capitoli e le deliberazioni del Parlamento.

Il presidente comunica poi varie proposte d'iniziativa parlamentare.

Blanc, ministro degli esteri, presenta due progetti, uno pel trattato d'amicizia, navigazione e commercio con la Colombia; l'altro relativo alla dichiarazione 20 settembre addizionale alla convenzione internazionale di Berna pei trasporti ferroviari.

---

2 APPENDICE del **Giornale di Udine**

GLI ANARCHICI MODENESI DEL CINQUECENTO

DI

GIOVANNI DE CASTRO

Vi si applicò con cupo ingegno Lanfranco Fontana, il quale, ridottosi con un socio di scelleratezze, un cotal Marzio Colareto di Udine, in Castelnuovo, feudo di Pallavicino Rangone, immaginò un mezzo svelto, segreto, irreparabile di dar morte anche a molta distanza e, occorrendo, a molti insieme. Il Colareto era della frazione Turriana contraria a quella dei Savorgnani nel Friuli: ed egli pure aveva molti nemici da spacciare, ed era all'uopo sulle traccie di modo sicuro, speditivo, formidabile. Dell'ideato congegno rende conto la seguente lettera inedita, favoritami con molta cortesia dal conte Gabrio Casati, depositario di preziose carte, che egli di buon animo mette a disposizione degli studiosi:

«Havete a sapere che Lanfranco Fontana, modenese per levarsi dinanzi quanti nemici egli si trovava, in un giorno, haveva composto certe scattole dentro le quali erano otto cannette longhe un deto, fatte di cartoni, come li raggi che si gettano per le allegrezze, et erano carichi co una palla di tempra tale, che uscendo nella canna, si spezzava in più pezzi, et questo non bastava, che ci erano ancor dadj di ferro delle punte di chiodi, et altre cosette per far uscir più facilmente un'anima di corpo; dava il fuoco a questi archibugi un cagnetto, ovvero azzerino, il qual era tenuto carico da una cordetta, la quale, uscendo fuori della scattola, legava essa scattola insieme con un plico di lettere sopra postoli, et indirizzato alla persona, la qual desiderava che portasse quelli avisi a suoi passati; talche tagliata che era la corda, l'azzerino scoccava, e dava il fuoco in un medesimo tempo a tutti; Mandovi qui incluso in disegno l'artificio, non già ch'io l'abbia veduto, ma da chi l'ha veduto ho inteso esser tale; se ben fosse altrimenti, si potrebbe ancor in questo modo securamente comporre. Haveva questo gentiluomo ordinato di mandarne insino in undeci luochi, ma per insino adesso, non se ne sono scoperte se non sette, et haveva ordinato a ciascuno de portatori, che come erano vicini alli luochi o città dove erano dirizate le lettere, le dessero ad alcuno che le portasse et che oltre al porto che che guadagnariano, anco gli donassero, acciò che le dessero in man propria, et alli nove di questo a 13 hore ne fu dato un plico a Monsignor Cornelio Belincino, il qual tagliando la corda per aprir le lettere, et veder che cosa fosse nella scattola, si spararono gli archibugi, et venne esso ferito in un brazzo, nel petto, et in una mano, et doi servitori, et parte di un sparviero da letto abruciato. Un'altro tale fu dato in Rezzo (leggi *Reggio*) a monsignor Tomaso Cambio, il qual essendo a tavola con doi fratelli, et moglie, s'aperse et tutti venero feriti. Un'altro fu dato in Parma a Monsignor Aurelio Belincino, il quale aprendolo venne ferito, et un figliuolo del capitano Negrino, ch'era in sua compagnia morì subito, et similmente quello che haveva portato il plico, perchè aspettava il porto. Un'altro fu dato in Carpi a monsignor Gioan del Forno, il quale venne ferito esso et due donne ch'erano con lui. Un'altro a monsignor Gioan Battista Belincino a Guastalla, il quale subito apertolo morse et la moglie venne ferita a morte. Un'altro fu portato a Campo Santo perchè fosse dato a monsignor Geronimo Belincino, et perche esso non era in casa, lo dette alla moglie et dissero che lo presentasse al marito in persona; monsignor Geronimo essendo in campagna trovò uno che veniva su un cavallo a tutta briglia da Modena, ad avisarlo del successo di monsignor Cornelio suo parente, acciocche esso si guardasse, et così giunto a casa trova la moglie, che li voleva presentare il plico, et esso non lo volse aprire, anzi lo serrò in una stanza con chiave, si dice che lo mandò al duca di Ferrara, et che lo posero nell'acqua et che doppo due dì, ne anco alcuno si arrischiava di aprirlo. Un altro n'è stato mandato a Firenze, il quale venendo nelle mani a gabellieri, et sentendo essi che pesava, dubitavano che ci fossero, ò gioie, ò simil cose, che pagassero et così l'apersero et vennero gran parte feriti, et qualcuno a morte, il che presentendo il duca, et dubitando, sicome era la voce, che fosse fatta per lui, spedì per tutte le bande cavalli, et con tutto ciò che quello che haveva portato la cosa fosse proceduto cautissimamente perciocchè l'haveva data alla scarperia (1) ad uno che la portasse a Firenze, et esso se n'era tornato indietro, et giunto a Bologna, non entrò dentro, ma girando le mura entrò per un'altra porta per non essere notato, è stata però tanta la diligenza ch'è stato trovato et preso; questo è quanto so dirvi di questo successo. Di Bologna il 13 giugno 1562. »

(1) Grossa borgata, nella provincia di Firenze e propriamente nel Mugello.

(Continua)

Si svolgono quindi parecchie interrogazioni di secondaria importanza.

Elezione del presidente

Si passa quindi alla nomina del presidente.

Nella prima votazione si ha il seguente risultato:

Zanardelli voti 186, Biancheri 177, schede bianche 30. Voti dispersi 5. Astenuti 1. Nessuno avendo raggiunto il numero legale (200) si proclama il ballottaggio fra Zanardelli e Biancheri.

Villa vorrebbe che il ballottaggio venisse fissato per domani, ma la Camera decide di rinnovare subito la votazione, e sospendesi perciò la seduta.

Dopo ripresa la seduta è proclamato il seguente risultato:

Biancheri eletto con voti 191, Zanardelli 187, schede bianche 23, nulle 1.

Comunicazioni

Si comunicano altre interpellanze e interrogazioni, e levasi la seduta alle ore 18.45.

L'autorizzazione a procedere c. De Felice dinanzi alla Commissione parlamentare

Roma, 22. Gli uffici della Camera discussero stamane la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida e per mantenere la sua detenzione.

Nel primo ufficio parlarono gli on. Barzilai e Altobelli contro la domanda e venne eletto un commissario con mandato di fiducia.

Il secondo ufficio, dopo una lunga discussione, si mostrò favorevole alla domanda ed elesse a commissario l'on Vischi pure con mandato di fiducia circa il mantenimento e circa la detenzione.

Il terzo ufficio ammise la domanda di autorizzazione a procedere ed elesse commissario l'on. Sacchi, con mandato di fiducia a proposito della detenzione. Durante la discussione avvenuta in questo ufficio l'on. Imbriani aveva proposto di respingere entrambe le domande. Il sesto ufficio lesse commissario l'on. Sanguinetti. Nel settimo avvenne una discussione animatissima.

L'on. Verzillo difese De Felice ma l'ufficio nominò commissario l'on. Barazzuoli, il quale è d'idee completamente opposte a quelle espresse dal Verzillo, anzi favorevole all'arresto ed al procedimento penale.

Nel quarto ufficio gli on. Garavetti e Bovio negarono che esistesse la flagranza.

L'on. Rizzo obbiettò che conveniva esaminare gli atti del processo. Infine si elesse un commissario con mandato di fiducia.

L'ufficio ottavo ha nominato l'on. Palberti con mandato di vedere se sia il caso di mantenere l'arresto. Nel nono ufficio si elesse l'on. Papa e parlarono gli on. De Bernardis, D'Andrea e Maffei.

Nel quinto ufficio si è eletto a Commissario l'on. Nocito contrario alla detenzione e con mandato di fiducia.

Nella domanda d'autorizzazione a procedere presentata dal procuratore generale è detto fra le altre cose, che durante i fatti di Castel Termini l'on. De Felice pronunciò le seguenti parole: « che non conosceva altra associazione « di malfattori all'infuori del governo « iniquo, ladro, corrotto e corruttore » ed eccitò gli uditori a scagliarsi contro la borghesia sfruttatrice.

Gli otto volumi dei documenti del Comitato dei Sette

Conformemente alle decisioni della Camera, vennero distribuiti i documenti del Comitato dei sette. Formano otto volumi complessivamente di 2000 pagine, quasi tutte a doppia colonna. L'enorme mole è corredata anche da copiose tabelle, da quadri statistici e diagrammi. Certo riesce impossibile un esame anche sommario senza qualche tempo di studio.

Il primo volume contiene i verbali delle sedute del Comitato. I verbali sono ben 234, donde risultano i criteri adottati dalla Commissione nell'andamento dei lavori e nelle discussioni avute.

Il secondo volume contiene gl'interrogatorii di tutte le persone parlamentari udite dalla Commissione. Gl'interrogatorii sono 218, fra cui diversi confronti. Risultano tra gl'interrogati, oltre a quasi tutti i più notevoli deputati, i principali finanzieri, giornalisti e funzionari. Vi sono vari interrogatorii di Tanlongo, padre e figlio.

Il terzo volume contiene un'appendice agl'interrogatorii, con documenti presentati dagl'interrogati. Questo volume è minore degli altri.

Il quarto volume contiene il testo delle famose relazioni Alvisi e Biagini sulla Banca Romana nel 1889, col riassunto delle discussioni e contestazioni avvenute sopra di esse.

Il quinto volume s'intitola: *Indagini d'ordine personale.* Contiene i rapporti sopra gl'interessi finanziari dei deputati di cui s'occupò la Commissione. Cita le informazioni date da Banche, Amministrazioni e privati. Si esaminano pure i titoli in sofferenza e gli effetti rinnovati, risalendo all'origine. Si parla pure di vari giornalisti ed impiegati dello Stato.

Il sesto volume s'intitola: *Processo della Banca Romana.* Contiene il riassunto dell'istruttoria e i documenti contenuti nei quaranta (!) volumi processuali. Si riproducono pure gl'interrogatorii di circa 200 persone davanti al giudice istruttore e vari confronti tra gl'imputati.

Il settimo volume contiene il seguito dei documenti del processo della Banca Romana, riproducendo quasi tutte le carte rinvenute nella perquisizione Tanlongo. Infine contiene la requisitoria e l'ordinanza della Sezione d'accusa.

L'ottavo volume s'intitola: *Indagini d'ordine generale.* Riguarda specialmente le indagini fatte dai membri della Commissione presso le Banche d'emissione per constatarne la situazione e spiegarne le operazioni.

LA DINAMITE IN FRANCIA

Morte della Calabresi
Un'altra bomba

Telegrafano da Parigi, 22:

— Ieri le numerose pattuglie di *sergents de ville* disseminate per la città, rinvennero undici nuove bombe, alcune colla miccia intatta, altre colla miccia spenta.

I terribili esplodenti vennero portati al laboratorio chimico municipale per essere esaminati da Girard.

— La signora Calabresi, vittima dell'attentato in via Saint Jacques, è morta stamane dopo lunga agonia.

— Ieri una violenta detonazione mise l'allarme negli abitanti del *passage Dumay.* Accorsi gli agenti di polizia si accertò che una bomba era scoppiata presso la bottega del falegname Haussmann il quale appunto abita al *passage Dumay.* Non si ha fortunatamente a lamentare nessun ferito e anche i danni materiali prodotti da questa esplosione si limitano a poca cosa.

Il falegname Haussmann, belga di origine, non era il possessore della bomba scoppiata; i danni prodotti da questo scoppio sono più gravi di quanto lo affermassero le prime notizie.

La polizia crede di trovarsi di fronte ad un vero laboratorio anarchico nel quale l'Haussmann faceva degli esperimenti.

Un'altra bomba venne trovata iersera nel palazzo dell'Accademia.

NELLA COLONIA ERITREA

Da telegrammi pervenuti al governo, da parte del generale Baratieri, risulterebbe che effettivamente i Dervisci preparano qualche altro colpo contro la colonia italiana. Il generale Baratieri però starebbe prendendo le necessarie misure. Egli riterrebbe di poter far fronte a tutte le eventualità colle forze di cui dispone.

Si assicura essere inesatta la notizia della Stefani che l'on. Baratieri abbia approvato il riordinamento della Colonia Eritrea, così come è stato concretato dal governo dietro proposte dell'on. Antonelli.

Massaua, 22. Da Kassala si annuncia che Osman Digma vi lasciò qual comandante Ahmed Fadel.

Continuano le diserzioni dal campo dei dervisci a Ghedaref.

Dicesi che la guarnigione di Kassala si trovi disanimata. Per ora non sembrano probabili nuove ostilità.

CRONACA PROVINCIALE

DA SAN DANIELE

Costituzione d'una Società fra i docenti elementari del distretto di San Daniele.

Ci scrivono in data, 23:

Al chiudersi della conferenza pedagogica, ieri qui tenutasi, l'egregio ispettore scolastico, signor Luigi Venturini, ebbe la felice idea di proporre ai maestri di stringersi in sodalizio. Tale proposta venne accolta con plauso dai convenuti, e dopo breve discussione, alla quale presero parte principale i signori maestri Ciani e Alatere, sul modo di costituire la società, fu nominata una commissione di cinque membri coll'incarico di redigere uno statuto-schema.

Sarebbe desiderabile che i maestri degli altri distretti della Provincia ne imitassero l'esempio, e così far sorgere di nuovo un'associazione fra i docenti elementari del Friuli, la quale avesse per iscopo di promuovere il miglior andamento della scuola e propugnare gl'interessi morali e materiali dei docenti.

y

DA CIVIDALE

Questione sanitaria
Società filarmonica

Scrivono da Cividale:

Pare che questa benedetta questione si avvicini ad uno scioglimento, ad onta dell'incessante lavorio del partito avverso all'attuale amministrazione. Il consiglio comunale di Torreano approvò domenica scorsa all'unanimità il progetto di consorzio con Cividale per la condotta medica e si spera che in breve la venuta fra noi di un altro giovane e bravo medico sia un fatto compiuto. *Quod est in votis.*

Ad onta di ripetute richieste non fu ancora radunata la assemblea dei soci della Società filarmonica.

Campi di dimostrazione in Provincia

La commissione speciale istituita dall'*Associazione agraria* ha deciso di istituire alcuni campi di dimostrazione in diverse località del Friuli, con piano analogo a quello del 1891-92; diretti cioè a dimostrare la « convenienza economica della concimazione artificiale sulla coltura avena-medica. »

I detti campi di dimostrazione saranno possibilmente istituiti nelle seguenti località: S. Daniele, S. Giovanni di Manzano, Trivignano, Chions e Vivaro (Maniago).

Fra fratelli

In S. Daniele venne arrestato certo Gallino Giuseppe, il quale per frivoli motivi essendo venuto a questione col fratello Francesco, lo feriva al naso, producendogli uno sfregio permanente, guaribile in giorni 25.

Il Giuseppe riportò pure per opera del Francesco ferita alla testa, con una chicchera, guaribile in meno di dieci giorni.

Arrestato per aver rubato un valore di 15 centesimi!

A Tarcento fu arrestato certo Spaggiari Antonio, perchè dalla bottega aperta di Bonini Valentino rubò lardo per 15 centesimi.

Furto sacro

A Cavasso nuovo, ignoti, forzata la cassetta dell'offerte posta innanzi l'immagine di una Madonna, in aperta campagna rubarono, circa lire 3.

Furto

In S. Leonardo, in una delle scorse notti, i soliti ignoti, spezzata una lastra di vetro di una finestra dell'abitazione di Siban Antonio, rubarono da una stanza un paio di scarpe del valore di lire 15 in danno del predetto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Febbraio 22 Ore 8 Termometro +0.8
Minimo aperto notte —3.4 Barometro 755.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Pressione legg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 9.2 Minima —3.8
Media +1.075 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

23 febbraio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.48	Leva ore	9.53
Passa al meridiano	12.20.20	Tramonta	20.11
Tramonta	17.33	Età giorni	18.—

Dazio - consumo

Il Municipio di Udine notifica:

che per disposizione Governativa, è stato abolito il dazio Consumo imposto a favore dello Stato sulle farine e paste di qualunque specie:

che in esecuzione di ciò furono dati gli ordini occorrenti alla Amministrazione dell'Appalto del Dazio Consumo in questo Comune, perchè limiti la riscossione alla sola addizionale imposta a favore del Comune sulle farine e paste indicate agli art. 17 e 18 della tariffa della parte chiusa nel Comune:

che in seguito a ciò restano assolutamente esenti da ogni dazio le farine, pane e paste di qualsivoglia altra specie che non siano di frumento, di cui l'art. 19 della tariffa suddetta.

Dalla residenza municipale, addì 22 febbraio 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Interessi del comune

Il Consiglio comunale si riunirà in pubblica seduta mercoledì 28 alle ore 13.

Fra i diversi oggetti posti all'ordine del giorno vi sarà di nuovo la questione del bagno pubblico, poichè il Consiglio sanitario provinciale vuol riserbarsi la facoltà di decidere a quale dei progetti presentati debba darsi la preferenza.

Avremo poi un'interpellanza sull'acquedotto per le frazioni, del consigliere Sandri; altra del medesimo consigliere affinchè venga tutelata la libertà di parola durante le discussioni, pare anzi che anche la Giunta sia d'accordo nel proporre alcune modificazioni al regolamento interno che dura già da 28 anni; il cons. Pietti interpellerà poi se anche il Comune sia disposto, in seguito alle recentissime disposizioni governative, di abolire la sovrimposta comunale sulle farine.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 17 febbraio 1894

Approvò i bilanci 1894 delle opere pie De Lepre e grazie dotali amministrate dalla Congregazione di Carità di Cividale, la retta pel 1894 degli Ospedali civili di Palmanova e Spilimbergo;

Idem la riaffittanza a trattativa privata di un ronco di proprietà dello Spedale di Cividale;

Idem la alienazione d'immobili di quello di Latisana;

Idem la permuta di beni appartenenti al legato De Lepre di Cividale;

Idem il preventivo 1894 dei legati Billia e Pascoli amministrati nella Congregazione di Carità di Castions di Strada;

Idem solo in parte la deliberazione del Consiglio Comunale di Comeglians che riguarda lo svincolo della cauzione esattoriale pei quinquenni 1883-87 e 1888-1892.

Dispose il riparto della spesa per lo stipendio del medico consorziale di Rodda e Tarcetta;

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta, oltre il limite legale, del Comune di Sedegliano; facendo voto che con Legge speciale sia autorizzata l'eccedenza oltre la media triennale;

Accolse in parte i reclami contro l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Castelnuovo del Friuli;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Arta riguardante una concessione di piante;

Idem di Trasaghis riflettente il mutuo di lire 6000 per costruzione dell'acquedotto per le frazioni di Braulins e Trasaghis, ed una che concerne la contrattazione di mutuo per la costruzione del fabbricato scolastico di Peonis;

Idem la deliberazione del Consiglio Comunale di Paluzza circa la vendita del bosco Gaier, ed una con la quale concede delle piante per ripari alla strada sull'argine sinistro del But;

Idem di Chiusaforte che riguarda affranco di canone enfiteutico gravante sul fondo di un privato;

Idem di Gemona concernente il riordinamento dei servizi comunali riguardanti l'illuminazione, la pulizia stradale e la sorveglianza degli acquedotti;

Idem la deliberazione del Consiglio Comunale di Marano la quale istituisce due guardie campestri per la laguna;

Idem di Pasian di Prato riguardante affranco di canone enfiteutico dovuto da un privato.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di Opere pie.

Bollettino ufficiale del personale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

21 febbraio 1894

Personale

Grandolfi Vincenzo, magazziniere di deposito nelle privative a Udine, trasferito a Cervia coll'obbligo di raggiungere la destinazione entro il 1° aprile p. v.

Della Carlina Carlo, ispettore di circolo nelle imposte dirette a Udine, nominato ispettore compartimentale reggente coll'annuo stipendio di lire 4000 e confermato a Udine.

Notiziario

Posti di ricevitore del Lotto vacanti:

A tutto il 9 marzo p. v. al banco n. 37 in Napoli coll'aggio medio annuale di lire 4894 e coll'obbligo della cauzione in lire 2870.

A tutto il 14 marzo p. v. al banco n. 204 in Castellamare di Stabia coll'aggio medio annuale di lire 4244 e coll'obbligo della cauzione in lire 4040.

Le istanze sono da presentarsi alla direzione del Lotto di Napoli.

A tutto il 10 marzo p. v. al banco n. 17 in Venezia coll'aggio medio annuale di lire 7089 e coll'obbligo della cauzione in lire 5020.

Le istanze sono da presentarsi alla direzione del Lotto di Venezia.

NB. Dagli aggi va dedotto il 2 1/2 per cento a favore del monte vedovile dei ricevitori.

Società di Tiro a Segno Nazionale in Udine

Il campo di tiro sarà aperto ai soci domenica 25 corr. dalle 13 alle 17.

La Presidenza

Per le vittime di Aigues Mortes

La 16ª lista presso la Società dei *Reduci* contiene gli elenchi dei sottoscrittori di Palmanova, Cercivento, Forni Avoltri e Ovaro.

L. 196.15
Liste precedenti » 5023.37

Totale L. 5219.52

Camera di Commercio

Biglietti dei tre Istituti fusi nella Banca d'Italia

La Camera di commercio ricevette dal Ministero d'Agricoltura industria e commercio la seguente circolare:

« Stimo opportuno di avvertire codesta Onor. Rappresentanza Commerciale, nel fine di eliminare qualsiasi dubbio, che i biglietti della Banca Nazionale nel Regno, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito, essendo passati dal 1° gennaio 1894 a debito della Banca d'Italia, nella quale le predette Banche si sono fuse, debbono essere considerati come biglietti propri della Banca d'Italia creata con la legge del 10 agosto 1893 n. 449 fino a quando tali biglietti non saranno sostituiti con gli altri previsti dall'art. 8 della legge predetta.

« Pertanto la Banca d'Italia, avendo in tutte le Provincie del Regno un proprio Stabilimento incaricato, tra l'altro, del baratto in valuta metallica, i biglietti delle cessate Banche godono del corso legale, a sensi dell'art. 4 della citata legge e, quindi, debbono essere accettati e possono essere dati in pagamento senza alcuna limitazione.

« Voglia la S. V. provvedere a che il contenuto della presente abbia la maggiore diffusione in codesto Distretto Camerale, per opportuna notizia del pubblico.

« Il Ministro
f: P. BOSELLI »

Il licenziamento della classe 1868

Col primo marzo comincierà il licenziamento della classe 1868 e si comincierà dai reggimenti incorporati nei presidi di Padova, Bari e Napoli.

La dispensa dall'esame per gli alunni degli istituti tecnici

Si attribuisce a Baccelli, l'intendimento d'accordare la dispensa dall'esame di promozione agli alunni degli Istituti tecnici, i quali riportano sette punti nelle medie trimestrali.

Società degli impiegati civili

Si ricorda che questa sera a ore 20 l'Assemblea Generale dei soci si riunirà in seconda convocazione per la discussione d'importantissimo argomento e per l'elezione delle cariche sociali.

Occhio alle monete false!

Si segnalano attualmente in corso numerosi pezzi di 2 lire italiane in argento vero, ma falsi per conio e non aventi corso legale; si riconoscono al conio eseguito grossolanamente ed al tatto ruvido. Col deprezzamento attuale dell'argento, disonesti speculatori hanno pensato di coniare tali monete con lega identica a quella dei pezzi buoni, per lucrare il beneficio della differenza del valore reale, quasi il doppio, e così hanno lanciato nel pubblico una quantità di monete fuori corso; spacciandole, si incorre nei medesimi pericoli che per la spendita di monete false anche per la lega.

Veglione di mezza Quaresima al Nazionale

Veniamo a sapere che il veglione di mezza Quaresima, di cui ieri abbiamo tenuto parola, non sarà dato per iniziativa del Consorzio Filarmonico, ma invece per iniziativa di altre persone addette al Teatro.

Parte dell'introito netto sarà poi devoluto alla locale Società dei Reduci dalle Patrie battaglie.

Facciamo voti che il nobile scopo sia pienamente raggiunto.

Giovinetto scomparso

Ieri alle ore 14 si presentava nel corpo di guardia delle guardie di città certo Zoratti Giuseppe fu Giacomo, d'anni 39, di qui, abitante nella frazione Chiavris n. 101, il quale denunciava, che dal giorno 20 corr. dalla casa paterna si allontanava il proprio figlio Angelo d'anni 17 fornaio, per ignota direzione.

C'è più altro?

Dal giornale anarchico *L'Amico del popolo,* che abbiamo sott'occhio:

Demoliamo la proprietà!
Demoliamo lo Stato!
Demoliamo la religione!
Demoliamo la famiglia!
C'è più altro?

Confe

Il sig. G
terrà dome
una pubbl
cialismo l
La con
ore 16.

Una

La nece
Udite ch
deputato d
della esau
Conside
esporre u
siasi noti
marca da
che soltan
servono d
tale minim
rebbe che
si debban
quali natu
rico degli
E dal ca
visi che g
giornali d
migliaia,
a un sold
non meno
La *trov*
assai, ed
coli dell'o
che i dic
metà, sar
bel guada
Forse i
quale l'in
nali è an
dello svil
trove, la
potrebbe
sta forma
uno dei
prosperità
della Fr
Stati Uni
Ma d'a
Governo
il dovere
ne hanno
sacrificio,
si incasse
toccando
ponendo
ferente,
cinquanta
sui giorna
gersene a
tesimi.
Notisi
nuova tas
nè spesa,
stampati
giornale s
e facile a
piegato.
L'on.
pratica.

Un

fu perdu
per corre
dino, via
Chiavris
A colu
letto pre
generosa

Art

Ieri ser
sissimo e
tazione d
mirare d
quelli rap

Domani
zione dell
retta dal
Girardo.
Il prog
domani, è

QU

Quar

No
No
No
No
No

Dimm

« E se
Io, Nell
tura m'er

Conferenza sul socialismo

Il sig. Giovanni Snidero, di Cividale, terrà domenica 25 al Teatro Nazionale una pubblica conferenza sul tema: *Socialismo legale.*

La conferenza avrà principio alle ore 16.

Una tassa sulla pubblicità sui giornali

La necessità aguzza l'ingegno.

Udite che cosa ha pensato l'on. Peyrot, deputato di Pinerolo, per venire in aiuto della esausta finanza italiana.

Considerato che tutti quanti sogliono esporre un avviso al pubblico per qualsiasi notizia debbono munirlo della marca da bollo da centesimi cinque, e che soltanto coloro che per farlo si servono dei giornali vanno esenti da tale minima spesa, l'on. Peyrot proporrebbe che anche per avvisi sui giornali si debbano pagare i cinque centesimi, i quali naturalmente rimarrebbero a carico degli interessati a fare l'inserzione.

E dal calcolo approssimativo degli avvisi che giornalmente si stampano nei giornali d'Italia, e che sono migliaia e migliaia, egli ha potuto concludere che a un soldo l'uno renderebbero all'erario non meno di *diciotto* milioni.

La *trovata*, bisogna dirlo, è ingegnosa assai, ed anche ammettendo che i calcoli dell'on. Peyrot siano un po' *allegri*, che i diciotto milioni si riducano alla metà, sarebbe sempre per lo Stato un bel guadagno.

Forse in un paese come il nostro, nel quale l'industria degli annunzi sui giornali è ancora bambina, in confronto dello sviluppo ch'essa ha raggiunto altrove, la tassa proposta dall'on. Peyrot potrebbe nuocere all'incremento di questa forma di pubblicità che non è certo uno dei trascurabili coefficienti della prosperità industriale e commerciale della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e di altri paesi.

Ma d'altra parte, siccome i denari al Governo ci vogliono, e il Governo ha il dovere di prenderli a coloro che più ne hanno e che possono darli con minor sacrificio, è chiaro che con questa tassa si incasserebbero parecchi milioni, non toccando che pochi contribuenti ed imponendo a costoro un contributo indifferente, perchè chi spende dieci, venti, cinquanta, centomila lire di *réclame* sui giornali pagherà quasi senza accorgersene anche la tassa di cinque centesimi.

Notisi inoltre che l'esazione della nuova tassa non presenterebbe difficoltà nè spesa, perchè il conto degli avvisi stampati e delle somme dovute da ogni giornale sarebbe una operazione spiccia e facile alla portata di qualunque impiegato.

L'on. Peyrot ha avuto un'idea molto pratica.

Un braccialetto d'oro

fu perduto domenica dalle 14 alle 16 per correndo la via dei Gorghi, Giardino, via Giovanni d'Udine, via Gemona, Chiavris fino a Pagnacco.

A colui che porterà detto braccialetto presso il nostro ufficio sarà data generosa mancia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera dinanzi ad un pubblico scarsissimo ebbe luogo l'ultima rappresentazione del *Diorama*. Si poterono ammirare dei bellissimi quadri; artistici quelli rappresentanti il Regno di Venere.

Domani a sera prima rappresentazione della Compagnia di varietà diretta dal celebre e noto commend. C. Girardo.

Il programma, che pubblicheremo domani, è attraentissimo.

QUARESIMALE

Quaresima.

Noi, che troppo superbi,
De le sventure umane
Tentiamo invano
Scrutar le leggi arcane,

Noi, che bassi giganti
Vogliam toccar col dito
Il gran mistero
Di Dio, dell'Infinito.

Noi che sfogliam volumi
Per dare in su le carte
L'impronta vana
D'una fuggevol'arte,

Noi fors'altro non siamo
Che gli *automi* al desio
Or buono or triste
Dell'insaziabil *Io*,

Non siam che sventurati
Vittime d'una sorte
Solvente in nulla
Al venir della *Morte!*

Dimmi lettrice.

« E se non *ridi* di che *rider* suoli? »

Io, Nello Golenato, allegro per natura m'ero fitto in capo di farti un serio quaresimale. Parliamo di cose allegre! Senti questo fatterello storico:

Ero studente, e come tutti gli studenti *ragliava* d'amore scrivendo versi da far spuntare i lucciloni a qualche signorina *poetica*. Rovistando ora le carte mie di quel tempo trovo frammenti di poesie come questi:

Quante volte l'alma mia
S'abbandona voluttuosa
In un mar di nostalgia!!!

Qual forza mai, qual nume sconosciuto
Me trascina, ramingo pellegrino,
Sotto la sferza d'un fatal destino???

...... E qui una lunga fila di puntini messi forse per indicare la difficoltà di un nuovo verso con la rima in *u'o*.

Se adunque ragliava d'amore, era ben naturale che avessi la

Mia fanciulla dalla treccia bionda.

Era all'apologo de' mei sogni, quando... (mi vengono ancora i brividi!) trovai un terribile competitore! Lo ricordo ancora.

Si chiamava *Michelino*, amico mio e compagno di scuola. Era un coso lungo, lungo, asciutto, tutto fronzoli, eleganza e quel ch'era peggio, con due baffetti neri, neri, che davano al suo viso un non so che di bello, di simpatico. Subito m'accorsi che la lotta sarebbe stata per me non facile e prima di scendere apertamente in lizza cercai di escogitare tutti i mezzi possibili per riescire vittorioso e mandare a carte quarant'otto quell' indiscreto che oltre di gironzare venti volte sotto le finestre della mia bella, quando m'incontrava, non so se per ingenuità o per malizia, scongiuravami a *presentarlo* nella famiglia della stessa. Era un pretender troppo, non è vero lettrici?

Un giorno, essendomi fatto radere ben bene i capelli, mi presentai acconciato e profumato alla mia diva, che, scusate lettrici se m'ero dimenticato di dirvelo prima, si chiamava Bice. Bel nome non è vero?

Ebbene, durante la conversazione la madre di Bice saltò fuori a dirmi: Signor Nello, dica a quel barbiere che le acconciò così bene il capo che venga a far la stessa funzione, qui in casa, a Rodolfo, il fratellino di Bice. — Volentieri! esclamai.

In quel momento ebbi un lampo di genio, e volgendo il pensiero al famigerato Michelino pensai: Tanghero! Voglio fartela grossa!

Ancora in quella sera trovai Michelino e gli dissi: Domani ti condurrò in casa della signorina Bice.

— Senza fallo?

— Senza fallo!

— A che ora?

— Alle cinque pomeridiane.

Michelino non capiva in sè dalla gioia. L'indomani venne e Michelino, all'ora stabilita era a pigliarmi a casa. S'era messa una *velada* e sembrava proprio un damerino. Giungemmo alla casa della mia bella, e madre e figlia mi corsero incontro cortesemente.

Io allora dissi a bassa voce alla signora, in modo da venir udito anche da Bice: Quel giovinotto è venuto a radere i capelli a Rodolfo — Che lusso! — sussurò Bice mentre la madre andando incontro al disgraziato Michelino domandò: Il signore ha portato con sè le *forbici?* — Michelino che prima se ne stava là ritto, impalato, confuso sulla soglia della porta, all'udire tali parole sgranò tanto d'occhi, divenne rosso, pallido, guardò me, comprese tutto, senza parlare scese a precipizio le scale.

E' pazzo? — mi chiesero madre e figlia quasi spaventate.

Ha dimenticato a casa le forbici, — risposi io tranquillamente.

La mia vendetta era compiuta.

Che fai, lettrice?... Dormi!... Ed io che credeva di fare un racconto spiritoso.

Ed io che credeva di tenerti allegra un po', di farti ridere... sì di farti ridere per poter almeno vedere le due stupende file de' tuoi denti bianchissimi?

Che illusione ho provato!.. pazienza! La vita e un seguito non interrotto di disinganni amari, e se talvolta l'uomo, come io feci poco fa, grida: Parliamo di cose allegre, parliamo di cose allegre! la sua voce somiglia a quella che il disperato padre, nella *« serva amorosa »* dell'immortal Goldoni, rivolge a Corallina... E qui, lettrici mie, m'accorgo di terminare proprio in quaresima! Meno male: fui coerente al titolo!

Nello Golenato

LIBRI E GIORNALI

E' uscito ora il ricco N. 23-24 della scientificamente felice e praticamente utile: *Scuola Positiva nella giurisprudenza penale* diretta in Roma dall'on. prof. E Ferri. Ne pubblichiamo il sommario che val meglio d'ogni maggior elogio:

E. Ferri — La provocazione nei delitti di stampa. — N. Pinsero — Sulla punizione dei minorenni delinquenti. — F. Capobianco — Restrizioni delle azioni incriminabili in rapporto all'interesse pubblico e privato. — U. Farese — Selezione e pena di morte. — G. Fioretti — La legittima difesa di altri nella giurisprudenza italiana contemporanea. — S. Longhi — Gli incaricati di un pubblico servizio. — C. Cavagnari — La responsabilità civile del tipografo. — E. Gerri — Nota all'articolo precedente. — C. Lessona — Il duello dei militari nel progetto di Codice Penale Militare. — E. Florian — Il terzo Congresso d'antropologia criminale. — E. Vandervelde — L' « estensione universitaria » nel Belgio.

E l'indice del volume III (anno 1893) che è tutto un elogio dell'ottima Rivista, esso contiene gli autorevoli nomi di illustri penali e di eminenti scienziati, quali per esempio quelli di: Ferri, Garofalo, Florian, Lombroso, Frola, Puglia, Sighele, De Bella, Fioretti, Zerboglio, Tarde, Liszt ecc. ecc.

L'antisemitismo studiato da Cesare Lombroso.

Il Lombroso fu indotto a trattare la questione dell'*antisemitismo* dai felici risultati ottenuti col nuovo metodo psichiatrico antropologico nella soluzione delle questioni più complicate, come quelle del *Delitto politico* della *Donna delinquente e normale*, del *Genio*. E' il metodo sperimentale applicato alle questioni morali.

Egli infatti, nel suo volume *L'antisemitismo e le scienze moderne*, invece di perdersi in disquisizioni teoriche, esaminò antropologicamente la posizione della razza ebrea in confronto alle altre in mezzo alle quali essa vive, trovò che la razza non è, come si crede, semita, ma essenzialmente ariana, più ariana di molti popoli europei. Ne esaminò la psicologia, descrisse ed ammise molti dei difetti degli Ebrei, ma mostrò che tali difetti non dipendono dalla razza, bensì dalle abitudini commerciali incontrate; difetti espiati troppo largamente colle nevrosi e colle persecuzioni. Queste, come addimostra il Lombroso, aumentano i difetti degli ebrei, invece di diminuirli.

L'autore ha fatto ricerche originali su fisionomie e crani di ebrei vivi e morti, sulla natalità e mortalità, e mostrò in modo preciso che riproducono completamente i caratteri delle classi commerciali dei concittadini cattolici in mezzo ai quali vivono.

Il volume in elegante edizione, legato in pergamena, è pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma), e costa L. 2.

In Udine trovasi in vendita presso la *Libreria Gambierasi.*

Telegrammi

Imperatori e re a convegno a San Remo

Parigi, 22. Nei nostri circoli politici non si presta nessuna fede alla voce corsa di un prossimo viaggio di Alessandro III a San Remo per incontrarsi coll'imperatore d'Austria e con Re Umberto.

Un tragico arresto a New-York

Tre morti e tre feriti sulla via

Londra, 22. Telegrafano da New-York che un agente di polizia il quale pedinava certo Mitchell per arrestarlo, venne da questi ucciso con un colpo di revolver.

Compiuto il primo misfatto, l'assassino tentò di darsi alla fuga ma venne inseguito dalla folla; le sparò contro gli altri cinque colpi che restavano nella rivoltella uccidendo un uomo ed una donna e ferendo gravemente altri tre passanti.

Molti *policemen* dovettero intervenire perchè Mitchell non venisse linciato dalla folla.

La neve nel paese degli aranci

Catania, 22. In Mascalucia è fioccata tanta neve da coprire intieramente il paese.

Cadde una tettoia: il filo telegrafico fu rotto. Nelle campagne i danni sono immensi. Intanto il lavoro manca e la fame cresce.

A Catania la neve, il vento e la pioggia paralizzano la vita della città.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.
22 febbraio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9 10	a	10 20	all'ett
Cinquantino	»	8,50	»	8 80	»
Fagiuoli alpigiani	»	20.—	»	28.—	»
Fagiuoli di pianura	»	15.—	»	17.—	»
Pomi di terra	»	5.—	»	5.50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I	q. L.	6.80	7.—	7.80	8.—
» » II	»	5.50	5.65	6 50	6.25
Fieno della bassa I	»	5,80	6.—	6.80	7 —
» » II	»	5.—	5.25	6.—	6.25
Medica	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	4.90	5 10	5.40	5.60
Legna tagliate	»	2.10	2.30	2.46	2 66
» in stanga	»	2.—	2.15	2 36	2.51
Carbone legna I	»	7.—	7 50	7.60	8.10
» II	»	5.65	6.15	6.25	6.75

POLLERIE

		peso vivo			
Capponi	da L.	1 —	a	1.15	al kil.
Galline	»	1.—	»	1.10	»
Polli	»	1.—	»	1 15	»
Polli d'India maschi	»	0.90	»	0.95	»
» » femmine	»	0.95	»	1.—	»
Anitre	»	0 90	»	1 —	»

FRUTTA

Castagne	al quint.	da L.	7.50	a	10.—
Pomi	»	»	7 —	»	12.—
Noci	»	»	20.—	»	26.—
Susini	»	»	38.—	»	—.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 2 10 a 2.15 al kilo
Uova » 0.60 » 0.66 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 febbraio 1894

	22 feb.	23 feb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.50	86.—
» fine mese	86.50	86.05
Obbligazioni Asse Eccl. s. 5 %	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	458.—	458.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	202.—
Azioni		
Banca d'Italia	990.—	940.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	615.—	610.—
» » Mediterranee	469.—	450.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.—	114.10
Germania »	140.—	140.75
Londra »	28.73	28.73
Austria-Banconote	2.29	2.29
Napoleoni	22.72	22.75
Corone	76.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77 50	74.45
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
O.	15.42	19.37	M.	16.45	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.10	1.30

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	11.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	15.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruare per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti